Anno XIX | Giovedì 4 Giugno 1885 | N. 132

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 giugno contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. — Nomine e promozioni.

2. R. decreto che approva l'annessovi regolamento circa le condizioni per le nomine e promozioni nel personale della Direzione generale del Fondo per il culto.

3. R. decreto concernente il regolamento annesso al R. decreto N. 3115.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 giugno.

Chiudevo la mia lettera di ieri coll'accennarvi agli estratti, che i giornali fanno dal *Blue-Book* delle note e dei discorsi diplomatici risguardanti la nostra occupazione del Mar Rosso. Tali estratti confermano, che il Governo italiano vi ha agito di suo capo e per proprio conto senza nessuna alleanza coll'Inghilterra, che non vide male l'Italia nel Mar Rosso a confronto d'altre potenze, ma sotto la sua propria responsabilità, volendo essa vivere in buone con tutti ed avvertendola che doveva intendersi colla Turchia, e stare ai patti conchiusi già da lei coll'Abissinia. In quanto alla famosa chiave del Mediterraneo, si vede che il Mancini lo disse, ma non ci aveva nemmeno mai pensato, giacchè dichiarò, che a Tripoli all'Italia bastava di mantenere lo *statu quo*. E questo rispondeva il ministro inglese all'Ambasciatore Francese, che voleva qualcosa saperne.

Ma nemmeno lo *statu quo* sarebbe poi mantenuto a Tripoli, dacchè si vede, che da un pezzo i generali ed agenti francesi sono alla ricerca dei Krumiri tripolitani e preparano flotta e truppe e pajono voler far una dimostrazione sul Mediterraneo, per agire intanto all'interno, non sulla costa. Le corrispondenze dell'*Avvenire di Sardegna* mostrano come la tendenza francese è di impadronirsi al sud di quelle oasi della Tripolitania, che sono sulla via delle carovane per l'interno dell'Africa, sicchè allora il commercio con questa si farebbe per la via dei possessi francesi e Tripoli resterebbe un osso spolpato da non meritare più nemmeno di addentarlo.

Se le cose stanno così, come pur troppo pare che lo sieno, mai i più importanti interessi della Nazione sarebbero stati affidati a mani più incapaci di quelle del Mancini, che per un di più colle sue impronte e ridicole spampanate avrebbe tratto in inganno il Parlamento e la Nazione. Le prime dichiarazioni del Governo inglese al Parlamento, che della presunta alleanza anglo-italiana non c'era nulla di nulla, sono così confermate dai documenti del *Blue-Book*, dal quale apparisce, quello che doveva essere vero, perchè è naturale che sia, solo che l'Inghilterra non vedeva mal volontieri l'Italia nel Mar Rosso in confronto di altri, e particolarmente della Francia, ma che la lasciava agire a tutto suo rischio e pericolo, declinando per sè ogni responsabilità.

Punto più fortunati siamo sotto la direzione del Mancini e del genero Pierantoni nella quistione del Canale di Suez, dove la condotta dell'Italia incoerente con se stessa non soddisfa alcuno, nè l'Inghilterra, nè le altre potenze.

Temo forte, che la sapienza giuridica del Mancini e la sua eloquenza avvocatesca non sieno punto appropriate a far valere l'arte diplomatica a vantaggio dell'Italia.

La politica estera si avvantaggia poco dalle discussioni parlamentari, massimamente quando ne rivelano la debolezza; ma pure si dovrebbe uscirne fuori una volta da questa situazione fattaci dalla incapacità di certi pretesi uomini di Stato, che non lo sono punto.

Sebbene sia stato molto riguardoso il Minghetti in un suo discorso tenuto a Bologna, mostra che perde gran parte della sua importanza la nostra occupazione di alcuni porti del Mar Rosso, se non si collega ad un'azione coll'Inghilterra per la pacificazione dell'Egitto, come sperava il nostro paese e non è. Tornare indietro no, ma assicurare anche giuridicamente e diplomaticamente la nostra posizione e coll'attività privata cercare almeno di promuovere i commerci coll'interno.

La Camera non è mai in numero e procede svogliata nelle sue discussioni. Non si ode parlare d'altro di qua e di là, se non che i pentarchisti indarno cercherebbero di raccostarsi ed il De Pretis di rafforzarsi con nuove combinazioni.

Per le elezioni parziali del Municipio di Roma alcuni giornali propongono di accordarsi in una lista unica. Lo faranno? Il passato lascia molto a dubitare.

Gli internazionalisti anticlericali non fanno fortuna. In Italia noi abbiamo antitemporalisti e del resto delle cose dei preti non ce ne occupiamo. Facciano essi. Agli stranieri invece importa poco quello scopo politico, che importa invece a noi.

Come giorni sono a Parigi, anche a Roma si ebbe qualche disordine nelle dimostrazioni. Che differenza adesso dall'ordine cui gli stranieri stessi udii ammirare quando si onorava Mazzini alla sua morte.

I giornali di Napoli si mostrano molto contenti dell'avere il Re Umberto ordinato le otto statue per i sovrani che lasciarono un nome nella storia di quel paese. Tengono la cosa onorifica per Napoli e per il Re stesso.

Serbia e Austria.

Il *Ustavnost*, giornale serbo del sig. Ristic, ha preso l'opportunità che il Re Milano si trova a Vienna, per pubblicare un violento articolo contro la politica che tende a tenere unite la Serbia e l'Austria.

Quel giornale dice:

« Noi non rinuncieremo mai alla Bosnia ed all'Erzegovina; non abbandoneremo mai la Dalmazia e le altre Provincie serbe al loro fato. Noi Serbi non vogliamo essere in Austria nè coll'Austria!

« Qualunque irredentista sarà il benvenuto fra noi; infatti noi amiamo tutto ciò che è anti-austriaco. Le popolazioni serbe in Austria non devono avere altra missione che quella di servire come una mina in questa casa, così che possano tosto o tardi, essere in grado di rafforzare la potenza che vorrà porre una fine all'Austria, come questa l'ha posta alla Turchia.

« Noi siamo gli amici di tutti i nemici dell'Austria, e siamo nemici a tutti gli amici della medesima. Questa deve essere la parola d'ordine di ogni Serbo ».

In Austria si fa attenzione a questo linguaggio nei circoli politici, e si dice che il signor Ristic si è riscaldata la testa in seguito al suo colloquio di una ora collo Czar e alle gentilezze che ricevette dalle Società di Pietroburgo.

Il *Temps* narra che il Re di Serbia ha manifestato apertamente il suo malcontento al suo ex-ministro. Questi godeva la pensione di ministro. Il Re gli ha fatto liquidare la pensione di riposo.

Un parallelo pel conte Saffi.

Leggesi nel *Corriere delle Romagne*:

L'on. Depretis, che fu tanto censurato per gli ordini dati di non tollerare nelle processioni politiche la bandiera rossa non potea sperare difesa migliore di quella che gli fanno gli odierni avvenimenti di Parigi.

L'illustre conte Aurelio Saffi che a proposito dei fatti del 10 settembre accaduti nella patriotica Forlì ebbe a fare un paragone dello svolgimento delle pubbliche libertà nei due governi latini ora faccia anche questo; paragoni fra di loro il Gabinetto Depretis e Brisson e ci dica un po' se in Italia c'è poi quel Governo soffocatore di tutte le libertà come l'erede delle teorie di Giuseppe Mazzini ebbe a chiamarlo.

Stampa estera.

L'*Agenzia Havas*, per notizie da Massaua, conferma avere il Re di Abissinia risoluto di impedire una marcia delle truppe italiane sia su Keren, sia su Senheit. Il re Giovanni concentra ad Aduna — aggiunge l'*Havas* — tutta quella parte delle sue truppe che è armata di Remington.

La notizia avrebbe una certa importanza, se fosse dimostrato l'intendimento dell'Italia di marciare su quella località, con o senza il consenso dell'Abissinia; intendimento oggi come oggi, puramente fantastico.

— La *Pall Mall Gazette* non attende alcun risultato immediato dalle recenti conferenze tra il principe di Bismarck e lord Rosebery, quantunque esse abbiano avuto senza dubbio maggiore valore di quello che ad esse attribuisce la ufficiosa *Nordd. Allg. Zeitung* di Berlino. Se l'attitudine presente della Germania è l'effetto degli avvenimenti e delle condizioni dell'Europa, effetto che non può mutare da un momento all'altro, non ne segue però che la missione di lord Rosebery sia stata un insuccesso. Nella diplomazia europea tengono ancora il loro peso le considerazioni personali e non sarà piccolo vantaggio per l'avvenire avere stabilito intanto un cordiale accordo tra i circoli governativi di Berlino e un giovane uomo di Stato inglese, destinato a rappresentare una parte di importanza sempre crescente alla politica del suo paese.

Abolizione della classe di punizione.

Con regio decreto del 28 maggio 1885 furono portate alcune modificazioni al regolamento di disciplina militare attualmente in vigore.

Una tra esse ha una singolare importanza, ed è la soppressione della assegnazione alla classe di punizione, determinando invece che qualora i soldati dopo esauriti tutti i mezzi disciplinari repressivi persistano nella cattiva condotta, e dimostrino di non essere suscettibili di ravvedimento, siano transitati alle compagnie di disciplina.

E siccome l'assegnazione per un anno alla classe di punizione è di presente comminata anche per i militari di truppa, previa retrocessione, se graduati, i quali contraggano matrimonio senza autorizzazione, così è stabilito anche per questo caso il transito alle compagnie di disciplina, non comprendendovi però i sott'ufficiali, siccome quelli che possono ritenersi a sufficienza puniti colla retrocessione e colla perdita conseguente di qualunque prerogativa o diritto inerente al loro stato.

(Italia Militare).

La Conferenza sanitaria.

Londra. — Le deliberazioni della conferenza sanitaria destarono qui grande malumore. Tutti i giornali chiedono che l'Inghilterra si opponga a provvedimenti pregiudizievoli per il commercio inglese.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 3.

Si approvano a scrutinio segreto con voti 150 contro 52 le spese militari straordinarie.

Riprendesi a discutere il bilancio del ministero di grazia e giustizia pel 1885 86.

Pessina rispondendo ai vari oratori, dice che riconosce la necessità di riformare l'organismo giudiziario. Difende il pubblico ministero dalle accuse mossegli. Ne difende la istituzione come sacra, perchè corrispondente allo spirito moderno del diritto.

Cuccia ritirando l'ordine del giorno presentato ieri, propone il seguente: « La Camera udite le dichiarazioni del ministro sulla necessità di migliorare gli stipendi dei funzionari dell'ordine giudiziario, passa ecc. »

Pessina dichiara che lo accetta, ed esso viene approvato.

Procedesi alla discussione dei capitoli.

Dopo raccomandazioni, si approvano tutti i capitoli e l'art. della legge che approva il bilancio di grazia e giustizia in L. 33,886,362.

Magliani presenta il progetto sulle determinazioni delle riscossioni del contributo delle provincie ed altri interessati nelle opere idrauliche di seconda categoria.

Levasi la seduta alle 6 e 50.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 3. Domani sarà qui costituita la Società per la rete ferroviaria sicula.

— Il pubblico loda l'energia del Governo nello sciogliere le dimostrazioni sediziose e nel sequestrare le bandiere contrarie alle istituzioni.

I giornali d'opposizione cercano, come al solito, di gonfiare i fatti di ieri e di gittarne la colpa adosso alle autorità.

Invece è constatato che le provocazioni dei dimostranti furono continuate, e la tolleranza degli agenti anche forse soverchia.

I giornali stessi dicono che alcune guardie, le quali trasmodarono ieri nella repressione, furono poste agli arresti. Si farà una delle solite inchieste. Ma ripetovi che il tafferuglio non ha importanza.

Gli arresti pei disordini di ieri sommano a dieci.

— Furono nominati a far parte della Giunta parlamentare per l'arte industriale gli onor. Torrigiani Pietro, Visconti-Venosta Emilio, ed architetti d'Andrea e Saccomani.

— A Leo Taxil, il francese rivoluzionario qui venuto pel Congresso anticlericale, erano state dirette da Francia bandiere sovversive che furono sequestrate.

— Alcuni delegati della Conferenza sanitaria vorrebbero prorogare le riunioni all'autunno; gli inglesi, i russi, gli americani vogliono continuare magari rimanendo a Roma tutto il luglio.

— Il *Diritto* annuncia che il capitano

APPENDICE

I FIORI

Oh! quanto mi piace il vedere, quel ricco signore, che invece di circondarsi come un tempo ne' suoi castelli di armi e di sgherri, sa adornare la sua villa di serre, di giardini e di fiori, che in ogni stagione possano allietare coi loro splendidi colori, colle svariate loro forme, coi loro esilaranti profumi, i suoi abitanti, e dove anche le frutta coronino il convito, in cui si accolgono talora quelli che studiano assieme di ricavare i migliori vantaggi dalla terra, e le note cavate dalle spose gentili vengano a commescere suoni e canti nella armonia dei liberi abitatori de' verdi boschetti!

Ma non meno mi piace la finestra della contadinella, che di ritorno dalle faticose sue cure per i campi altrui, trova pure tempo e modo di coltivare nel suo povero coccio que' fiori che andranno ad ornar l'altare della Madonna nella rustica Chiesa, o la bottoniera del vestito, o l'orecchio di quegli che sarà un giorno suo sposo!

I fiori sono maestri di gentilezza tanto per il ricco, che dalla terra da lui posseduta ricava i mezzi da poter usufruire i suoi ozii negli studii a pro della patria, nelle arti educative col bello, nei forti esercizii che lo faranno difensore dell'Italia nostra; quanto per il povero, che ha anch'egli il suo ideale e trova di che confortare l'operosa sua vita in quella ammirazione del bello della natura che fa servire a' suoi dolci affetti!

Bella è quella giovinetta, che sa darsi nell'orticello o sulla finestruola il diletto de' fiori, e gode di far vedere che sa coltivare il bello anch'essa; bella è quella nonna, che divide le sue cure tra i ragazzini cui le figlie e le nuore le diedero e gli augelletti cui nutre nelle sue gabbie e parla con essi e n'è intesa quando impartisce loro qualche ghiotto bocconcino che li fa amare, essi figli dell'aria, anche il ristretto soggiorno, dove costantemente saltellano, e quei fiori che saranno forse tra non molto corona della tomba in cui tranquilla si riporrà, speranzosa d'un'altra vita.

E quando di fiori tutte le contadinelle del villaggio cospergono a gara le vie dove, cantando le preci ad invocazione della pietà divina, procede tutta la gente del villaggio come se fosse una sola famiglia, io m'allieto, come pure delle campane che suonano a festa, o dell'organo rusticano, perchè in questo veggo l'educazione civile delle plebe di campagna.

Parmi bello quel giovanotto, che sapendo chi l'attende reduce da' suoi lavori, si ripulisce e sul suo cappello di paglia mette il fiore raccolto sui prati o ne' boschetti, per ricambiarlo col dono della fanciulla de' suoi pensieri.

E quando al canto degli augelletti che nelle fratte, o sui prati, o negli ampi spazii dell'aria soavemente gorgheggiano, si commesce la villotta della giovinetta bene spesso intonata al nome de' fiori campestri, mi pare questa la più bella delle musiche, che poi si continua nella notte nei cori dei villani, a cui fanno fondo gl'insetti notturni colla loro ed un accompagnamento veramente delizioso.

Di tutto questo non ho più che la memoria dei giovani anni, quando passeggiavo lungo i limpidi ruscelli del mio villaggio, e sostavo tra i prati fioriti all'ombra dei pioppeti, e leggendo e meditando m'inebriavo all'aspetto ed alla voce della natura; ma pure torno a questi pensieri ogni piccola tregua che mi lasci quell'assiduo lavoro, che in parte provvede al mio pane quotidiano, in parte appaga la mia coscienza di cercare colla parola quello che credo possa tornare a vantaggio del mio paese.

Pure questo ritorno alle reminiscenze della giovane età m'è di qualche riposo alla voluta fatica, che è vita anch'essa.

O voi fiori, che allegrate la vita dei giovani, siate i benvenuti, e crediate, che quando vi spicco dal vaso e vi metto sulla veste del vecchio, e mi diletto del vostro profumo e de' vostri simpatici colori, mi siete cari, perchè penso che non di sole spine è circondata la vita dell'uomo su questa terra e perchè destate buoni pensieri e soavi affetti e raggentilite gli animi e siete dolci compagni dell'esistenza di tanti.

Quelli, che sono ancora nel fiore della vita coltivino tutti i fiori, che la conforteranno anche quando essa andrà declinando e l'ultimo loro uffizio sarà di coronare la bara degli estinti.

Coltivate i fiori, questa splendida manifestazione del bello della natura, che avranno anch'essi la loro parte nell'educarvi alla gentilezza dei costumi, alla dolcezza degli affetti, alla mitezza dell'animo, alla dirittura delle azioni, al vero, al bello ed al buono. Quando poi sarete innanzi nell'età coltivate come fiori da cui l'umanità n'aspetta dei frutti quei giovanetti, che avranno da prendere il vostro posto e nei quali sopravviverete a voi medesimi.

P. V.

Giacomo Bove abbia accettato l'incarico di una missione al Congo. Non è ancora stabilito il giorno della partenza.

— Il Congresso anticlericale tenne ieri l'altro a Roma l'ultima sua seduta. Fu presieduta dall'on. Maiocchi, a cui faceva da interprete il delegato spagnuolo Gabarro. Si approvò lo statuto della Lega anticlericale. Il prossimo Congresso si adunerà a Madrid nel 1886; indi a Parigi nel 1889.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 3. Goblet rispose alla protesta dell'arcivescovo riguardo alla sconsacrazione del Pantheon, che le forme e il fondo della protesta oltrepassano assolutamente il suo diritto. I sentimenti provati non scusano il linguaggio espresso nella protesta, che è contrario ai doveri dei funzionari, di un vescovo verso il Governo. L'Arcivescovo non è autorizzato a discutere gli atti e la politica del Governo. Questa attitudine non è tale da pacificare i rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

— Il *Matin* dice che secondo una lettera da Saigon gli insorti del Cambodge assedierebbero Phompenh. Gli europei si sarebbero rifugiati a bordo delle navi francesi. Il Re favorirebbe i ribelli.

— Un impressione sui funerali di Victor Hugo — la quale da tutte le narrazioni che abbiamo letto ci appare sincerissima; «Questi funerali hanno avuto un carattere più di parata che di dolore; la folla era maggiore che a quelli di Gambetta, ma meno commossa, meno impressionata.» Carnevale perpetuo! — come diceva ieri il direttore.

Inghilterra. Londra 3. Avvenne una esplosione nella miniera di Houghtorslepring nella Contea di Durham. Temesi che 30 operai presenti sieno rimasti feriti.

— Il consiglio municipale, dopo discussione e dietro proposta del lord mayor, decise di non prendere in considerazione la protesta di John Bennett, di inviare alla Francia condoglianze per la morte di Victor Hugo.

Spagna. Madrid 3. Il cholera è comparso ad Albacete, Castellon e Alicante. La Commissione scientifica telegrafa al Governo che la malattia scoppiata nella provincia di Valenza è il cholera asiatico.

— Lo stato sanitario di Valenza è cattivo. Un morto di cholera fu constatato. Il Governo risolvette di prendere delle precauzioni sanitarie per isolare tutta la provincia di Valenza, se necessario.

Germania. Berlino 3. La *Norddeutsche* dedica un articolo al contegno ostile alla Germania del sultano di Zanzibar. Spera che l'influenza inglese nel Zanzibar contribuirà a far abbandonare al sultano la via della provocazione.

America. Sofia 3. Una circolare della Bulgaria ai rappresentanti delle potenze dichiara che, nel caso che la Bulgaria non fosse invitata alla conferenza sanitaria di Roma, le decisioni che vi si prenderanno, non saranno obbligatorie per la Bulgaria.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1 corrente è aperto un nuovo abbonamento a questo giornale al prezzo di lire 8 per un trimestre e di sole lire 16 a tutto l'anno in corso.

Si pregano poi i nostri benevoli abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, a volersi mettere senza ritardo in corrente, perchè l'Amministrazione ha bisogno di realizzare i suoi crediti per poter sostenere le gravi spese quotidiane.

Effemeride storica. 4 giugno 1835. Pocchio Giuseppe, milanese, muore in esilio.

Consiglio pratico. *Fare il lucido da scarpe.* Piglia mezz'oncia di nero di avorio e due grossi di gomma arabica, mescola e macina con due oncie e mezza di melassa e tre cucchiaiate di birra o aceto debole. Aggiungi poi un mezzo cucchiaio d'olio d'oliva; di nuovo mescola e finalmente versa nel miscuglio grossi sei d'acido solforico che incorporerà dimenando ben bene coi primi ingredienti. Se ti piacerà d'averlo più liquido, invece di tre cucchiaiate di birra ve ne metterai un sesto di litro che verserai a poco a poco nella pasta, ma dopo l'azione dell'acido solforico.

Commemorazione di Garibaldi. Oggi al Teatro Minerva alla 1 pom. si terrà l'annunziata *commemorazione di Garibaldi*, la di cui gloriosa figura splende sempre come faro alla gioventù cui ispira ad atti generosi per la Patria nostra.

Garibaldi rimane oramai come un simbolo di quella vita nuova che in Italia si andava colla cessante generazione destando, e come un epilogo nella esistenza di un solo uomo di quella di tutta la Nazione.

Ecco là l'ardito marinajo che fa risuonare il nome italiano con atti di guerra alla Plata, laddove ora si spinge una corrente numerosa da tutte le Provincie dell'Italia unita. Era quello il segno del risveglio nazionale, come quando combattevano dei nostri per la libertà altrui anche nella Grecia e nella Spagna.

Venne l'ora in cui la Nazione intera ebbe coscienza di sè e di quello che doveva alla sua storia, e Garibaldi si trovò a Roma a combattere tutti i fautori del Temporale da qualunque parte venissero, a qualunque Nazione appartenessero.

Al momento della riscossa del 1859 Garibaldi co' suoi volontarii formava quasi un avanguardo dell'esercito del futuro Re d'Italia, ma nel 1860 coi suoi *mille*, appartenenti anch'essi a tutte le regioni d'Italia, fece una eroica impresa testè commemorata a Palermo, che lo adduceva pochi mesi dopo al Volturno a stringere la mano a Vittorio Emanuele proclamato Re d'Italia davvero.

Gli altri fatti suoi sono episodii, ma dalla Plata a Roma, a Palermo al Volturno è tutta un'epopea.

Fra gli episodii della vita di Garibaldi ce n'è uno, che merita di essere notato, ed è quello della sua vita contadina di Caprera. Egli non aveva altro da aggiungere alla sua gloria di eroe. Qualunque impresa, qualunque battaglia, come altre ch'egli fece o tentò, avrebbe aggiunto qualche foglia alla sua corona di eroe, ma non l'avrebbe fatta più bella. Piuttosto, ritirandosi a Caprera, Garibaldi volle insegnare, che dopo la vittoria doveva venire il lavoro redentore del patrio suolo, lo studio che accresce il patrimonio del sapere nazionale.

Ma Garibaldi aveva pronta la sua spada per impugnarla ogni volta che occorresse.

Così i giovani apprendano a darsi forza con virili esercizii, a studiare e lavorare per sè e per la patria; e quando i nostri fra le piante che adornano la piazza del Palazzo degli studii vedranno sorgere l'effigie di Garibaldi in un ambiente che pare fatto per essa, e conforme anche ai suoi istinti, cerchino in essa ispirazione non soltanto alle patriottiche imprese, ma anche agli studi ed a quella tranquilla operosità, che mette l'uomo in armonia colla natura, e che lo fa pago dei beni che ha saputo procacciarsi.

Questo nostro Friuli, che in breve spazio compendia l'Italia a' suoi confini, saprà dare anche una gioventù, che s'ispiri alla placida serietà di Garibaldi, sul cui volto sereno l'amore stava dappresso all'eroismo. V.

Accademia di Udine. Ecco il sunto della Memoria letta dal prof. C. A. Murero nella seduta del 29 maggio p. p. Essa contiene nel titolo le parole: *Nuova opinione*. Però il disserente avverte che non si potrebbe a buona ragione chiamar tale, se non perchè apparve in quest'anno sostenuta da validi argomenti in un lavoro di molta lena. Lo Czoernig nel suo libro, *die Völker Oberitaliens*, si studia in uno speciale capitolo *(die Raeto-Ladiner)* di dar le ragioni, per le quali nella Carta etnografica della Monarchia austriaca, da lui pubblicata nel 1855, ha segnato, con colore distinto da quello degli altri popoli italiani dell'ex-regno Lombardo-Veneto, il Friuli. Per lui infatti il popolo friulano costituisce una nazionalità a parte, avendo comuni le origini coi popoli retoromanzi del Canton de' Grigioni, di alcune valli del Trentino, e dell'alto Bellunese. Ora il Murero espone prima le teorie linguistiche, per le quali il dialetto friulano venne classificato nel gruppo dei linguaggi ladini, ed in ispecial modo si ferma sugli studi dell'illustre glottologo G. I. Ascoli, che ha trattato appunto nel primo vol. dell'*Arch. Glott.* questo argomento, e del Gartner, che ha pubblicato, or è un anno, la prima grammatica reto-romanza. Quindi riassumendo il lavoro ed esponendo le deduzioni dello Czoernig, affinchè a' suoi concittadini siano meglio noti gli studi ed i giudizi di uno straniero sull'etnologia friulana, fa alcune osservazioni o meglio obbiezioni alle conclusioni dell'autore. Egli cioè, pur dichiarando la sua riverenza alla profonda dottrina dell'erudito e vecchio etnologo austriaco, crede di poter osservare che se il dialetto friulano ha comune cogli altri idiomi ladini tanti caratteri speciali, ne ha pur molti anche col francese, col provenzale e col catalano; che il nome *Carnorum regio* dato dai Romani al territorio, che press'a poco è il Friuli odierno, indicherebbe l'antica popolazione gallica essere stata abbastanza numerosa per giustificare una tale denominazione; che l'autore non ha forse tenuto abbastanza conto di un numero grandissimo di nomi locali del Friuli, i quali essendo oggi riconosciuti chiaramente celtici, potrebbero dimostrare essere stato in questa regione il popolo gallico più diffuso di quello che l'autore suppone; che fra le prime invasioni barbariche e quella dei Longobardi sarebbe corso un tempo sufficiente perchè i nuovi abitatori, se l'anteriore popolazione fosse del tutto scomparsa, non avessero potuto conoscere e conservare gli antichi nomi dei luoghi; che le affinità dall'autore ritrovate, e dichiarate maravigliose, nel dialetto friulano con altre lingue romanze, che non siano il ladino, contradirebbe alla sua conclusione sull'origine reto-romanza dei Friulani; che finalmente si nota un'altra contraddizione nel fatto che, mentre l'autore afferma, nella prefazione del libro, venire nelle nazioni miste dato l'elemento fonetico dal popolo vincitore e rozzo ed il lessico dal popolo vinto e colto, attribuisce poi queste affinità alla comune sovraposizione del latino.

In fine il disserente, parlando della *Raeto-romanische* Grammatick del Gartner dichiara di non saper comprendere come questo giovane romanologo abbia potuto giudicare *che il dialetto friulano inclina oggi alla lingua italiana per astuto calcolo*, e conchiude col dire che è necessario che i friulani si accingano a studiare la storia, la lingua e l'etnografia del loro paese con quell'affetto che non fa velo al vero, ma tratta le questioni, per loro di grandissimo interesse, anche sotto certi aspetti, i quali possono facilmente sfuggire all'attenzione di uno straniero.

Per la Festa dello Statuto. Sappiamo che il Municipio per celebrare la festa dello Statuto ha disposto alcune Opere di Beneficenza, fra cui la distribuzione di lire 200 ai poveri più bisognosi, alla qual distribuzione nè fu incaricata la Congregazione di Carità. Lodevolissima la Giunta Municipale, ma moltissimi Cittadini desidererebbero che la nostra Autorità cittadina ricordasse al Paese un giorno così solenne facendo percorrere le vie della Città dalla Banda cittadina come fanno tante altre Città e come si è fatto a Udine nei tempi passati.

Sotto il treno. Il manovale Morassutti venne stamane investito presso Casarsa dal treno n. 311, per cui riportò così grave frattura al piede destro che sarà necessaria l'amputazione. Venne trasportato all'Ospedale di Pordenone.

Investito da una trave. A Comeglians di Tolmezzo certo dell'Orto Luigi mentre attendeva alla condotta del legname nel fiume Degano venne investito da una trave e colpito nella testa fu travolto nel fiume. Venne estratto cadavere.

Il «Conciliatore di Rovigo» porta un articolo in lode della signorina Emma Tettoni nominata direttrice della scuola secondaria femminile di quella città, al quale ci piace di far eco, perchè lasciò anche in questa città ottimi ricordi quando insegnò nel nostro Istituto femminile Uccellis.

Cartolina postale. Ad A. M. di P. — Grazie di quello ci mandaste; ma preferiamo notizie locali, o del circondario a cose che trovansi già ne' giornali e su taluna delle quali abbiamo già fatte le nostre osservazioni. Vedeste come noi amiamo che i Comizi agrari si occupino piuttosto di far progredire la industria agraria, che non di chiedere dazii protettori disutili a tutti.

I giornali di Roma trovansi in vendita esclusivamente nello spaccio Tabacchi di Piazza Vittorio Emanuele di Achille Moretti, detti giornali arrivano la sera alle ore sette.

Le spagnolette high-life, nuova qualità riconosciuta la migliore dai fumatori di zigarette, sono in eleganti scatole da lire 1.60 cadauna trovansi nello spaccio tabacchi in Piazza Vittorio Emanuele di Achille Moretti.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nel op. «Oberon» — Weber
3. Valzer «Canzoni di Carnevale» — Arnhold
4. Finale nell'op. «Machbeth» — Verdi
5. Centone dall'op. «Faust» — Arnhold
6. Polka — Strauss

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad un trattenimento ordinario che avrà luogo la sera di venerdì 5 corr. alle ore 8 3[4 col seguente programma:

1. Luigi XIII. Gavotte a soli archi.
2. Caratti. Romanza per soprano, sig.ª E. Fiappo-Zilli, con accompagnamento di pianoforte ed archi.
3. Mendelssohn. Rondeau opera n. 14, per piano, sig.ª C. Brusadola-di Brazzà.
4. Denza. «Se tu m'amassi!» romanza per soprano, cantata dalla sig.ª E. Fiappo-Zilli, al piano sig.ª Brusadola-di Brazzà.
5. Caratti. Sinfonia originale per orchestrina e piano, sig.ª D. D'Osualdo.
6. L. A. Truzzi. Scena ed aria per soprano nel «Ballo in maschera» di Verdi, sig.ª E. Fiappo-Zilli, al piano sig.ª C. Brusadola-di Brazzà.
7. Cuoghi. Capriccio alla barcarola a soli archi.

Direttore dell'orchestrina m. Giacomo Verza.

Circolo equestre. Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione della Compagnia equestre-ginnastica diretta dai signori De Paoli e Marasso.

Pubblico numerosissimo. Sino dai primi esercizii la compagnia fece ottima impressione, e venne giudicata favorevolmente. Difatti è una compagnia che, per il numero del personale e dei cavalli, e per gli svariati esercizii, molti dei quali di assoluta novità, ha il diritto di essere annoverata fra le primarie del regno e dell'estero.

Egregiamente eseguito il volteggio sul cavallo a destra e a sinistra, dall'artista Tanesi Luigi. Suscitò il buon umore l'entrata caratteristica dei clowns fratelli Florida che vennero costantemente applauditi. Ammirabile il piccolo cavallerizzo Giuseppino Giacosa, col suo lavoro pericoloso sul cavallo senza sella.

Applauditi i ginnastici Pasquali e Severini per i loro esercizii alla sbarra fissa.

Destarono l'ammirazione del pubblico i 4 stalloni arabi, ammaestrati egregiamente dal Direttore sig. De Paolo.

Fu oltremodo applaudito il cavallerizzo sig. Bedini, pei suoi salti mortali sul cavallo, così pure le madamigelle Marietta e Rosina ottennero applausi pei loro esercizii di grazia sul cavallo.

Fece poi oltremodo ridere, il buffo L. Ferretti, co' suoi lazzi e co' suoi comicissimi movimenti.

Questa sera avranno luogo due rappresentazioni, una alle ore 5, l'altra alle 8 1[2.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 1[2 serata d'onore del basso F. Fabbro, terz'ultima rappresentazione della *Sonnambula*.

Il seratante esporrà in uno alla sig.ª Mancini ed il sig. Gasparini il terzetto dell'*Ernani*. Poi la romanza per basso *Fu Dio che disse....*, dell'*Ebreo* con coro.

Banca di Udine.

Situazione al 31 maggio 1885.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100.	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
Numerario in Cassa	» 115,090.63
Portafoglio	» 2,267,694.77
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 184,514.70
Effetti all'incasso	» 39,074 70
Debitori diversi	» 4,825.—
Valori pubblici	» 907,782.—
Esercizio Cambio Valute	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi	» 237,124.46
Detti garantiti da deposito	» 142,294.99
Stabili di proprietà della Banca e mobiglio	» 80,183.04
Depositi a cauzione dei funz.	» 75,000.—
» » antecipazioni	» 539,[illegible]33.30
Detti liberi	» 304,130.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 12,548.68
	L. 5,492,796.27

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	» 2,850,998.83
Detti a risparmio	» 433,498.82
Creditori diversi	» 16,484.41
Depositanti a cauzione	» 614,033 30
Detti liberi	» 304,130.—
Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,089.77
Fondo di riserva	» 132,401.02
Utili lordi del presente esercizio	» 92,160 12
	L. 5,492,796.27

Udine, 31 maggio 1885.

Il Presidente C. Kechler

Il Sindaco *A. Masciadri.* — Il Direttore *A. Petracchi.*

Forni rurali. Non è poca la guerra che si è mossa e che si muove continuamente a questa istituzione, la quale, ciò malgrado, mercè l'opera indefessa degli iniziatori ed infaticabili sostenitori di essa, continua a farsi strada e tende a prendere vaste proporzioni, con quale e quanto vantaggio della classe povera della campagna, ce lo dimostrano e il favore con cui i forni vengono accolti ovunque si pensi fondarne e il consumo che si fa del prodotto di essi.

Nel rilevare il forte lavoro di questi forni, sembrerebbe naturale il dire che, nelle sue proporzioni, vi perdano i fabbricatori di pane della città nel consumo di esso, ma a questo riguardo dobbiamo richiamare l'attenzione di essi fabbricatori su un fatto, e ciò che, la maggior parte dei consumatori del pane prodotto dai forni rurali, prima della fondazione di questi, non si nutrivano che di polenta, da ciò nessun consumo di pane per i fornai, e conseguentemente utile alcuno.

Troviamo quindi intempestiva, ingiustificabile la guerra che muovono i fornai della nostra città ai forni di campagna dicendoli danneggianti i loro legittimi interessi; troviamo fuori di luogo l'apprensione in cui loro stessi si mettono, considerando i forni quale uno spettro nero che, coll'andar del tempo, verrà a trarli in rovina, privandoli d'un utile che non hanno, nè avrebbero mai conseguito. E la troviamo fuor di luogo la loro apprensione in quanto che, fondati come sono, essi forni, in campagna, nei paesi relativamente distanti dalla città, non possono menomamente nuocere ai loro interessi; come, quando anche non esistessero, questi forni, i fornai non ne ritrarrebbero nessun vantaggio, sendochè la classe agricola, o non si nutrirebbe di pane continuando invece con la polenta o, preferendo il pane, ricorrerebbe ai fornai locali che certamente non vi mancherebbero ed i quali saprebbero trarne profitto e lucro.

Il lavoro dei forni recentemente fondati, che è, quanto si può dire, soddisfacente, non è un lavoro e per conseguenza un utile tolto, carpito ai fornai cittadini, ma si un lavoro nuovo; la sostituzione del pane alla polenta fu ed è una conseguenza naturale prodotta dall'occasione presentatasi di poter nutrirsi meglio offerta ai contadini dal sorgere i nuovi forni, questi, fondati coll'intendimento di giovare alla classe agricola indigente o quanto meno mal nutrita, esonerati da imposte, riconoscendone l'utilità e lo scopo altamente umanitario, poterono e possono offrire un nutrimento sano, buono più che non lo sia la polenta: il pane di frumento, d'eccellente qualità, ben cotto ed a buon prezzo; è quanto, con somma nostra soddisfazione, ebbimo a constatare da una visita fatta presso i forni di Pasian di Prato e Remanzacco.

Ci dicano i signori fornai quale facilità, quale convenienza offrirebbero a quella povera classe di campagna per indurla ad abbandonare la polenta ed a consumare il pane dei loro forni, anzichè quello dei forni rurali, non potrebbero, a parer nostro, offrirne alcuna, nè, siamo intimamente convinti, quand'anche lo potessero, lo vorrebbero. La verità di quanto asseriamo emerge luminosamente dal fatto che, pur rimanendo quali sono le imposte gravitanti su essi, sul loro commercio, tanto in anni di scarso che di abbondante raccolto di frumento, nel mentre in questo ultimo caso, essi fornai risentono un vantaggio potendo acquistare il grano a un prezzo basso, consentito dall'abbondanza di esso, i consumatori del pane non ne avvantaggiano menomamente, il pane essendo sempre quello, il prezzo sempre il medesimo.

Vi è pure un altro fatto da considerarsi, e che certamente milita in favore dei forni rurali e si è quello che, non solo la classe agricola avvantaggia sotto tutti i rapporti colla loro fondazione, sibbene anche quella dei fornai operai, tanto numerosa nella città nostra, i quali presso essi forni trovano lavoro e convenientemente retribuito, e notiamo che nel solo forno di Pasian di Prato, di questi operai, ve ne sono sei occupati, sono sei persone dunque tolte dalla disoccupazione in cui si troverebbero indubitabilmente.

Sorgano pure questi forni, dilatino la loro sfera d'azione i benemeriti propugnatori di essi e, di loro, si dirà un giorno che hanno ben meritato dalla patria, dall'umanità sofferente.

L. D.

Le industrie italiane ed i mercati del Rio della Plata. — Da quando s'istituirono le Camere di commercio di Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario de Santa Fè, la nostra Camera di commercio si affrettò ad indicare tutte le principali industrie del nostro Friuli, le quali forse potrebbero contribuire al commercio con quella vasta regione, dopo che la popolazione italiana e con questa la friulana vi si va d'anno in anno sempre più accrescendo.

Non mancò nemmeno la nostra Camera di far conoscere ai nostri industriali la convenienza che si aderisse alle domande di quelle Camere di concorrere a formare presso alle medesime il campionario delle industrie italiane. A ciò era mossa anche dal vedere nelle corrispondenze di quelle Camere, che colà si stimava potere avervi smercio le nostre industrie, e dal leggere nei fogli commerciali di colà degli eccita-

[...]i agl' industriali italiani a mandarvi [...]o campioni coi relativi prezzi [...] tentare così gli spacci su quei [...]ati, dove altre Nazioni fanno degli [...], a cui anche la nostra potrebbe [...]antaggio partecipare.

[...]ssiamo dare poi, prendendola dal *[...]ttino mercantile* della Camera di [...]ercio di Buenos-Ayres una notizia [...]si riferisce alla Ditta Maddalena [...]olo di Udine. In esso è detto, che [...]a Camera « esaminò i campioni di [...]iferi in legno, spediti dalla fab[...] di Maddalena Coccolo di Udine, e [...] lettura della lettera di accompa[...]ento debbesi rispondere, metten[...]al corrente dei bisogni e degli usi [...] piazza, dandole in pari tempo [...] speranze per lo smercio dell'arti[...] il quale, essendo a buon mercato, [...]ntrodursi poco per volta nel con[...] delle famiglie. » Questo fatto può [...]ibuire anch' esso a persuadere i [...]i industriali a cercare di aprirsi [...]mercato in quella vasta regione, [...]echè certe delle nostre fabbriche, [...] quella dei tessuti di cotone, che [...]cono in Friuli per gli spacci loro [...]Veneto potrebbero fra non molto [...]rsi una concorrenza nella nuova [...]rica di 300 telai, cui i fratelli Rossi [...]o per erigere a Vicenza, come ap[...]liamo dai giornali. Giova adunque, [...]tutti cerchino di allargarsi il pro[...] mercato.

[...]tiamo anche il fatto, che colà si [...]ono frequenti esposizioni e che nel[...]ma aperta a San Juan nell' occa[...] in cui s' inaugurò un tronco di [...]via, che metterà in seguito in co[...]cazione la Repubblica Argentina [...]quella del Chilì, figuravano in quella [...]l' altra di Mendoza molti prodotti [...]ni. Anzi ne diamo qui sotto un [...]o di nomi ed oggetti esposti.

[...]Martini e Rossi vermouth e liquori, [...]elli Pini, vini e liquori, P. Galleri [...]lio, prodotti chimici, Luigi Nolli, [...] conservate, Antonio Perazzo, con[...]e alimentari, Federico Frugoni, vini [...]uori, Poggi e Caldente, cemento [...]ugo, Pietro Bastini, correggie per [...]missione, A. Tabacco, aratri, Fratelli [...]i, prodotti farmaceutici, G. Grolina, [...]de di legno e tela, Cerrano e C., [...]e pietra calcarea, G. B. Moretti, [...] e liquori, Giovanni Trezzi, letti in [...]o, Francesco Milani, chitarre, M. [...]nno, fuochi pirotecnici, Fratelli Spi[...], mosaici, Giacinto Traverso, lavori [...]mini, L. Valli, seta filata e tessuta, [...]olognini, calzature, Francesco Ber[...], lavori tipografici, Arturo Capelli, [...]ature, Gabriele Marsiglia, oggetti in [...]zo e ferro, Angelo Scafati, lavori [...]apelli, G. B. Giudice, monogrammi [...]astre metalliche, Giuseppe Ortelli, [...] di piombo, Giov. Barbero, elisir [...]iale, G. B. Silvetti, letti di ferro, [...]ista Ratavi, oggetti di ottone e [...]nzo, Fratelli Berni, drogherie, Ant. [...]caro, balsamo speciale, Vittorio Ris[...] letto lavorato, Saglieri Antonio, [...]ri in legno, Luigi Valli, carni con[...]ate, Domenico Seguesso, sedie ed [...]etti di vimini, Pompeo Peretti, letti [...]egno, Devoto e Rocha, campionario [...]lcooli, Chiaparra e Parodi, conserve [...]rse, Alessandro Duntuono, olio e [...]ata di coco, G. Guglielmini, una [...]pana, Alessandro Vaggi, mobili, Ro[...]i e C. conserve alimentari, Giov. [...]io, lavori rustici, Francesco Maretti, [...] macchina insetticida, Agostino Ma[...]i, fucile Remington riformato. Bian[...]tti e Bonaccio, bilancie varie, Pietro [...]ini, astucci per gioielli, S. Bagiga[...], liquori, Giuseppe Dattoli, marmo [...]Navarria, Augusto Ballerini, pitture, [...]elli e figlio, oggetti inargentati, An[...] Madussi, oggetti di ebanisteria, [...]vanni Motta, bastoni, E. Bardoni e C. [...]ri, Fratelle Mezzera, liquori, R. Della [...], fiammiferi di cera, Borlondo e [...]ige, idem, Alberto Poggi, organi, [...]anuele Gentili, bozzoli e seta, Luigi [...]sico, lavori in capelli, Bernasconi e [...]elli, oggetti in ferro fuso, Corti, Riva [...] metalli, C. Romairone, sculture, [...]m. Seghetto, oggetti in vimini, G. [...]rzioli, sedie di fantasia, Vittore [...]rtesi e C. tubi di creta, Costa de [...]raglia, carni conservate, Fiocca Sal[...]ore, utensili da falegname, Gritti [...]ncesco, mobili, Monti Ant. trenta [...]lità di polveri piriche, Grattaroli A. [...]mi e lavori in pelle, Giovanni Perla, [...]noforte. »

[...]n proposito dei *tessuti* notiamo che [...]stesso giornale dà dei consigli cui [...]diamo opportuno di trascrivere a [...]izia dei nostri industriali in questo [...]ere.

« È compito alquanto difficile volersi [...]ttere a dare mensilmente una rasse[...] del movimento in piazza dei Tes[...] Italiani e dei prezzi che se ne ri[...]ano — perchè — oltre all'essere di [...]a importanza, pel momento le im[...]tazioni che si fanno, sfuggono come [...]ti i tessuti in generale ad ogni con[...]niente controllo, che ne dovrebbe [...]nire i dati. È però fuor di dubbio oramai che alcune fabbriche italiane trovano a smerciare qui i loro prodotti, ma non essendo questi ancora improntati da un Tipo che ne forma un *Cespite Speciale*, come ad esempio; *Dundee, Manchester, Belfast, Parigi, Berlino, Reims ecc.*, possono parzialmente servire alla vendita per qualche Casa che abbia saputo abituare la clientela, senza per questo ritenere che l'articolo faccia mercato o prezzo in piazza.

Abbastanza cammino si è fatto da dieci anni a questa parte, senza dubbio, perchè dal nulla almeno qualche cosa oggi l'Italia esporta dei suoi tessuti di lana e di cotone, ma se si vuole veramente che la parabola ascendente non si arresti, conviene anzitutto che i signori Industriali Italiani si persuadano che il mezzo migliore a conseguire lo scopo non è certamente quello addottato da circa due anni, di fare cioè buon viso alle piccole vendite in molte mani, cullandosi in un mare di dolci illusioni. — Una produzione nuova in mercato nuovo, perchè faccia strada e finchè non sia giunta al desideratum di imporsi alle similari di altre diverse provenienze e di farsi quindi preferire al consumo, è d'uopo non assoggettarla ad una diretta competenza come appunto succede quando il medesimo articolo dello stesso fabbricante si trova in mano di molti. Se fra Industriali la competenza è una continua spinta verso il perfezionamento della loro produzione, fra commercianti invece, quando non riesce di danno al produttore la competenza può essere il suicidio d'un articolo. »

Finalmente diamo anche le cifre del movimento trimestrale, e specialmente degli immigrati del 1° trimestre 1885.

Nel primo trimestre dell' anno che corre, il movimento avvenuto nella Repubblica Argentina in passeggieri, immigranti e navigazione a vapore, si riassume nel modo seguente:

	Vapori	Passeggieri	Immigrati
Gennaio	56	2714	18456
Febbraio	39	2235	11122
Marzo	47	2622	9449
Totali	142	7571	39025

Paragonato il movimento del primo trimestre 1885 col trimestre corrispondente del 1884, abbiamo una differenza notevole a favore dell' anno in corso; difatti, com'è dimostrato, abbiamo nel primo trimestre:

	Vapori	Passeggieri	Immigrati
1885	142	7571	39026
1884	134	5929	19778
Differenza	008	1642	19248

Gli immigrati giunti nel primo trimestre, del 1885 ripartiti per nazionalità, risultano classificati nel seguente modo:

Italiani	29722	Francesi	4974
Tedeschi	2075	Svizzeri	377
Austriaci	970	Inglesi	456
Belgi	261	Portoghesi	116
Nord-America	25	Olandesi	7
Danesi	12	Orientali	20
Russi	7	Chiliani	4

I 9448 immigranti giunti nel mese di marzo, classificati per sesso, età e condizione, risulta che erano:

5716	uomini	2288	donne
284	fanciulli	260	fanciulle

Dei 6817 immigrati adulti erano:

4739	nubili
1961	ammogliati
117	vedovi

Ripartiti gl'immigrati giunti in marzo per religione abbiamo:

Cattolici	7343
Protestanti	2105
Totale	9448

Intorno al movimento commerciale della piazza in generale, abbiamo i seguenti dati:

Esportazione	P. m|n: 23,003,332
Importazione	» » 19,308,251

Paragonato il movimento commerciale con quello del primo trimestre 1884 abbiamo questa differenza:

Importazione	1885	23,003,332
	1884	19,374,646
	Differenza	3,628,686
Esportazione	1885	19,308,251
	1884	14,713,385
	Differenza	4,594,866

Il commercio italiano per il predetto trimestre figura, nelle esportazioni, per la somma di P. m|n 601,150 — e nelle importazioni per 1,160.704.

TELEGRAMMI

Roma 3. Sono smentite le dimissioni di Martini e Guicciardini.

Iersera l' on. Depretis lasciò sperare al presidente Biancheri che andrebbe alla Camera per la discussione del bilancio dell' interno.

Son giunti a Roma i senatore genovesi, onde prender parte alla discussione dei provvedimenti per la Marina Mercantile.

Dicesi che Zanardelli riparte stasera per Brescia. Il suo dissenso con Cairoli è palese.

Parigi 3. Il *Temps* smentisce che la pace colla Cina sia così imminente, come dicono parecchi giornali.

Parigi 3. Un dispaccio da Saigon farebbe credere che le notizie dal Cambodge sono soddisfacenti.

Madrid 3. Si smentisce la scoperta di una cospirazione militare.

Londra 3. Secondo notizie da Tamatava 3 maggio il primo Ministro fu strangolato a Tananariva dai partigiani della pace.

Sigmaringen 2. I funerali del principe di Hohenzollern avranno luogo sabato mattina.

Londra 3. Ulteriori notizie dal Cascemire dicono che il terremoto fu violento ma i danni insignificanti.

Berlino 3. L' imperatrice Augusta è caduta ammalata a Coblenza.

L' imperatore ha lavorato ieri fino alle ore 9 pom. Ha passato una buonissima notte. Oggi sta benissimo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 giugno

R. I. 1 gennaio 96.90 — R. I. 1 luglio 94.73
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 204.— a 204.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 3 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	696.50
Londra	25.14	Banca T.	—.—
Francese	100 25	Credito it. Mob.	919.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.80 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 2 giugno

Inglese	99.— 3/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.— 3/4	Turco	—.—

BERLINO, 3 giugno

Mobiliare	476.—	Lombarde	223.50
Austriache	488.—	Italiane	94.70

Particolari.

VIENNA, 4 giugno

Rend. Aust. (carta) 82.50, Id. Aust. (arg.) 83.05
Id. (oro) 108.20
Londra 124.15; Napoleoni 9.85 —

MILANO, 4 giugno

Rendita Italiana 5 0/0 96.70, serali 96.80

PARIGI, 4 giugno

Chiusa Rendita Italiana 96.60

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

Avvertenze: 1. Chi si abbona al Volume prima del 1° ottobre pagherà sole lire 15 invece di 18.
2. Per queste sottoscrizioni come per l'inserzione degli annunzi speciali non si richiedono anticipazioni.
3. Nessun pagamento dovrà farsi senonchè verso tratta o quietanza firmata dall'ammin. della Ditta C. MARRO e Comp. 8

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine*. — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno.

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine*. 6

FABBRICA E DEPOSITO

OGGETTI ATTINENTI ALLA BACHICOLTURA

A. CUMARO e C.°

Udine - Via Treppo n. 45 - Udine.

Sacchetti garza a tronco di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. — **Buste** con garza uso suddetto. — **Conetti** di latta e di zinco uso stesso. — **Garze-cartoni** e **Garze-telai** per la conservazione e ibernazione del seme. — **Buste** a doppia garza per la consegna del Seme. — **Imbuti** di latta per la introduzione del seme nelle Garze - cartoni o nelle Garze - telai e nelle Buste.

Incubatrici per seme bachi costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine.

Trincia - foglia a varie gradazioni.

Termometri a massimi e minimi (patentati) — Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale è di un'unica e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

Microscopi: originale **Hartnack**, **Reichert**, ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. — **Mortaini** porcellana. — **Vetrini porta oggetti**. — **Vetrini copri oggetti**. — **Bottiglie** con tappo di gomma e cannelle di vetro per l'acqua. — **Porta mortaini** nuovo modello a doppio fondo, molto comodi che assicurano dalle facili confusioni nell'esame microscopico delle farfalle. — **Arpe** per la nascita delle farfalle. — **Telai** per la raccolta ed accoppiamento delle stesse. — **Cartoni uso giapponese** per la deposizione del Seme industriale, ecc.

Si assumono inoltre commissioni di qualsiasi altro oggetto relativo a detta industria.

NB. In seguito a richiesta, si danno schiarimenti, si spediscono campioni, e si comunicano i prezzi. 77

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis*, e per fare gli abbonamenti. 40

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO **DOTT. TOSO**

Chirurgo-Dentista **Chirurgo-Dentista**

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Proviene e dissipa i bitorzoli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande **L. 3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

LIQUIDO **RIATTIVANTE LE FORZE**

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signOr **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

CASE FILIALI *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, *Abbiategrasso* Agenzia Destefano, *Dignano al Tagliamento* G. Bertolissi, *Palmanova* Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi	12 Giugno	vap. **Sirio**	Prezzi discretissimi
	22 »	» **Reg. Marg.**	
	2 Luglio	» **Archimede**	
	12 »	» **Perseo**	

Per Rio - Janeiro (Brasile)

— 12 Giugno vap. postale **Sirio** —

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

prezzo terza classe lire 135

CASE SUCCURSALI *Sondrio* Piazza Quadrivio, *Torino* Piazza Paleocapa 2, *Santa Giusta* Agenzia Doglioni, *S. Vito al Tagliamento*, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

(Dirigirsi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci